

Venerdì  
10 febbraio 2023



La redazione  
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147  
Tel. 06/49822931  
Segreteria di redazione tel. 06/49822813  
dalle ore 13.00 alle ore 20.00  
tamburini\_rm@repubblica.it  
Trovaroma tel. 06/49822475  
Pubblicità A. Manzoni & C. S.P.A.  
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

# Roma

**Dott. Fabio Massimo Pezzoli**  
Chirurgo Ortopedico

ROMA  
PER VISITE E CONTATTI:  
Tel. 347.6642194

HOSTESS GATE

## Acea, Castelli salva Palermo Il Pd: "Trasparenza sull'audit"

Dopo aver fatto trapelare l'intenzione di dimettersi per incompatibilità con l'ad, la presidente si ricrede "Massima fiducia". Un'altra inchiesta sarà affidata allo stesso organismo che archiviò senza indagare

### I racconti delle lavoratrici: "Ormai sono un campanellino umano"

Preparate, solo da firmare. Poi, maturato nel giro di una notte, un improvviso dietrofront. Niente dimissioni. Resta nel cassetto la lettera buttata giù dalla presidente Michaela Castelli al culmine della bufera per il MeToo aziendale di Acea, il caso sollevato dalle hostess della multiutility e dalle loro accuse nei confronti dell'amministratore delegato Fabrizio Palermo. La numero uno dell'azienda partecipata al 51% dal Campidoglio ieri ha innestato la retromarcia e assicurato la sua fiducia (e quella dell'intero consiglio di amministrazione) al manager scelto dal sindaco Roberto Gualtieri.

di **Lorenzo d'Albergo**  
e **Marina de Ghantuz Cubbe**  
a pagina 2 e 3

La politica

### Il silenzio di Gualtieri agita la sinistra "È l'ora delle spiegazioni"

a pagina 2

L'inchiesta

## Case Enpaia per l'entourage di Durigon

di **Marco Carta** e **Clemente Pistilli** a pagina 7



▲ **Alleati** Il deputato Giovanni Donzelli e il sottosegretario del Lavoro Claudio Durigon

C'è un filo diretto che lega l'Enpaia e il ministero del Lavoro. È fatto di consulenze e affari immobiliari con protagonisti i big di una società cara alla Lega e in particolare al sottosegretario Claudio Durigon, la

Ital Communications. Continua il caso degli appartamenti di pregio alla Camilluccia acquistati dallo stesso Durigon e dall'aspirante governatore del Lazio, Francesco Rocca.

Le testimonianze

### Parlano gli atleti della Stella Azzurra "Il coach molestava i ragazzi più poveri"

di **Romina Marceca**



▲ **L'allenatore** Paolo Traino

L'allenatore Paolo Traino dormiva spesso nelle camerette con i suoi allievi, nella foresteria di corso Francia della società di basket Stella Azzurra. In una testimonianza raccolta da Repubblica, un ex giocatore racconta: «L'allenatore alloggiava in foresteria accanto a noi. Ricordo che una volta ha chiesto a un ragazzo di circa 17 anni, di raggiungerlo in stanza».

a pagina 9

Verso le Regionali

### D'Amato chiude alla Garbatella ma il Pd non c'è



▲ **Il candidato** Alessio D'Amato

di **Riccardo Caponetti** a pagina 5

La Lazio

### Gli sbadigli di Luis Alberto "I video di Sarri fanno dormire"



«Mi aspetto titoloni sui giornali domani». In effetti Luis Alberto non ha fatto nulla per evitarlo nell'intervista rilasciata ieri sul canale Twitch del giornalista spagnolo Benni Arroyo. Soprattutto quando ha dichiarato che ogni tanto rischia di addormentarsi durante le sedute video a Formello: «Sono tutti filmati lunghi e ogni tanto ti cala l'occhio». Era scherzoso il tono del genio matto della Lazio, che però ha sottolineato come siano cambiate parecchio le abitudini in allenamento con Sarri.

di **Cardone e Fefè** a pagina 15

**CHIRURGO SPECIALIZZATO**  
**CHIRURGIA ORTOPEDICA**  
**TRAUMATOLOGIA PEDIATRICA**

Convenzioni con tutte le assicurazioni sanitarie



**Dott. Fabio Massimo Pezzoli**  
Chirurgo Ortopedico



ROMA - PER VISITE E CONTATTI: Tel. 347.6642194

Il film della settimana

### "Gli spiriti dell'isola" La favola atroce di McDonagh



▲ **Al cinema** Una scena del film

di **Marco Lodoli** a pagina 21

SESSISMO IN AZIENDA

# La retromarcia di Castelli

## “Mi fido di Palermo”

Dopo aver minacciato le dimissioni la presidente (in scadenza) ci ripensa  
Ora può spuntare il rinnovo. Intanto la multiutility indagherà su se stessa

di **Lorenzo d'Albergo**

Preparate, solo da firmare. Poi, maturato nel giro di una notte, un improvviso dietrofront. Niente dimissioni. Resta nel cassetto la lettera buttata giù dalla presidente Michaela Castelli al culmine della bufera per il MeToo aziendale di Acea, il caso sollevato dalle hostess della multiutility e dalle loro accuse nei confronti dell'amministratore delegato Fabrizio Palermo. La numero uno dell'azienda partecipata al 51% dal Campidoglio ieri ha innestato la retromarcia e assicurato la sua fiducia (e quella dell'intero consiglio di amministrazione) al manager scelto dal sindaco Roberto Gualtieri.



le hostess sarebbe soprattutto di natura contrattuale.

La decisione di Castelli e del cda che presiede arriva quando mancano due mesi dall'approvazione del bilancio (e quindi alla scadenza del consiglio stesso) e nelle stesse ore in cui tra Acea e il Campidoglio hanno preso a rimbalzare voci di una possibile conferma della presidente. Un'eventualità data per improbabile – an-

che qualcosa di più – fino a pochi giorni fa. Si vedrà.

Intanto, mentre in Comune c'è pure chi azzarda la possibilità che Palermo si trasferisca a Terna, l'azienda si copre. Catenaccio: «La società si riserva ogni iniziativa legale per la tutela reputazionale e degli interessi propri e dell'amministratore delegato». Che aveva già promesso di essere pronto a querelare tutti.

*La nuova inchiesta affidata allo stesso organismo che aveva archiviato la prima senza nemmeno sentire le dipendenti*

C'è di più. La riunione dei vertici aziendali ieri avrebbe dovuto ratificare la decisione di affidare a una società esterna nuove verifiche sulle denunce delle lavoratrici. Tanto più che il primo audit, la prima inchiesta interna partita dopo l'arrivo di una lettera anonima in cui si denunciava un clima di «razzismo maschilista» puntando il dito contro Palermo, si era chiusa senza aver sentito nemmeno una delle hostess. La verifica si ripeterà, ma toccherà di nuovo all'*E-tich officer* interno «svolgere ogni attività istruttoria ritenuta necessaria o opportuna a tutela dei principi e nel pieno rispetto di quanto previsto dal Codice etico aziendale». Via all'indagine bis, annuncia la nota diramata ieri dal quartier generale di via Ostiense. Un'inchiesta ancora una volta gestita tra le mura di casa.

Postilla. Proseguiranno anche «le verifiche avviate su alcuni contratti di appalto del Gruppo Acea con l'obiettivo di assicurare la piena tutela contrattuale delle lavoratrici, dei lavoratori e del personale intermediato». Così ha sentenziato il consiglio di amministrazione, evidentemente dopo aver ascoltato le repliche di Palermo alle accuse delle lavoratrici di Acea. Racconti ai quali nelle ultime ore si sono aggiunti quelle delle colleghe di Cassa Depositi e Prestiti, ultima società amministrata dal manager prima della chiamata capitolina. Ma, a fronte delle testimonianze arrivate negli ultimi giorni, per il consiglio di amministrazione della multiutility il problema del-

di **Marina de Ghantuz Cubbe**

Le opposizioni vanno all'attacco, i consiglieri di maggioranza anche. I primi vogliono che il sindaco Roberto Gualtieri chiarisca, o per lo meno si esprima, sulla vicenda che ha travolto Acea. Gli altri passano all'azione, chiedendo alla partecipata del Campidoglio le carte. Con la missiva inviata dalla presidente della commissione Pari opportunità, Michela Cicculi, e da quello ai Lavori pubblici, Antonio Stampete, il centrosinistra capitolino vuole ottenere «la sollecita trasmissione di tutti gli atti inerenti all'audit svolta dall'*e-tich officer* e da ogni altro organo della società in merito alla vicenda della lettera anonima e alle successive doglianze scaturite in merito allo svolgimento del servizio di hostess o security così come emerse in questi giorni dagli organi di stampa». Cicculi e Stampete chiedono anche «che sia fornito il riferimento del responsabile della sicurezza interna che vorrem-

mo interpellare su questa vicenda». Una volta ottenuti gli atti, i vertici di Acea, Palermo compreso, saranno anche chiamati a riferire in commissione.

Fratelli d'Italia invece punta il dito in direzione del primo cittadino, che non si è mai espresso sulla situazione interna alla multiutility

e sui presunti maltrattamenti nei confronti delle hostess da parte dell'amministratore delegato Fabrizio Palermo. I senatori Lavinia Mennuni e Andrea De Priamo, fino a poche settimane fa consiglieri in Assemblea capitolina, si dicono sorpresi per «il silenzio assordante del sindaco Gualtieri do-

po il caso delle dipendenti di Acea che hanno denunciato attraverso organi di stampa i presunti comportamenti discriminatori dell'Ad Palermo. Ci chiediamo quali approfondimenti stia valutando Gualtieri visti i fatti riportati dalle dipendenti della partecipata che, qualora fossero veri, sarebbero di una gravità inaudita. Sollecitiamo quindi il sindaco a non trincerarsi dietro il silenzio, ma a fornire delucidazioni su quali strumenti intende utilizzare per gli opportuni accertamenti».

Sul punto, anche politico, del silenzio da parte del primo cittadino, si sofferma anche il presidente della commissione Trasparenza, Federico Rocca, anche lui di militanza meloniana: «Gualtieri si attivi affinché sia fatta piena luce su quanto denunciato dagli organi dalla stampa, poiché, se fosse vero, ci troveremo di fronte a delle gravissime prevaricazioni nei confronti dei lavoratori in generale, e delle donne in particolare. Sottolineo – aggiunge il consigliere – che per svolgere il suo lavoro

In Campidoglio

# Il silenzio di Gualtieri agita la sinistra

## I consiglieri: “Fuori le carte dell'audit”

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**

**ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile ha indetto in data 18/07/2022, una gara mediante procedura aperta, da aggiudicarsi secondo il criterio del minor prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii, per la fornitura di n. 15 Kit di cavi per impianti elettrici campali - CIG 9362997D8A. L'importo dell'intera fornitura è pari ad € 392.700,00, IVA esclusa. Scadenza offerte: ore 12,00 del 21 ottobre 2022. Al termine delle operazioni di gara, è risultata aggiudicataria la Società Telegi Srl, con la quale è stato stipulato il relativo contratto in data 31/01/2023, per un importo complessivo pari ad € 366.781,80 IVA esclusa. Avviso GUUE pubblicato il 06/02/2023. Il Direttore dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio – Dott.ssa Manuela Messina.



**AVVISO PER ESTRATTO ESITO DI GARA  
SETTORI SPECIALI – Servizi**

**FERSERVIZI S.p.A.**, in data 03/02/2023, ha trasmesso alla G.U.U.E. l'Esito di gara relativo alla eGPA AGA 7/2022 – Affidamento dei Servizi assicurativi inerenti la Polizza Kasko per veicoli dei dipendenti comandati in servizio (CIG 9425100E8E). L'esito di gara è pubblicato in modo integrale all'indirizzo internet [www.acquisitionlineferservizi.it](http://www.acquisitionlineferservizi.it).

Gennaro Ranieri

PER LA PUBBLICITÀ SU **Roma** Roma Via C. Colombo - 90 Tel. 06/514625802





**Le sedi**

A sinistra, la sede centrale di Cassa Depositi e Prestiti in via Goito. Sopra, il quartier generale di Acea accanto alla fermata Piramide della metro B.

Lo stesso Amministratore delegato di Acea Fabrizio Palermo, da novembre ad aprile, percepisce un milione e 700mila euro. Per mandare via chi lo precedeva, Acea ha speso tre milioni di euro. Questa storia ci è costata già troppo. Anche su questa vicenda Gualtieri deve fare chiarezza, essendo il Campidoglio socio di maggioranza.

Gli stessi consiglieri di maggioranza si aspettavano dal sindaco un comunicato sulla vicenda - ma voglio ricordare che ci sono altri soggetti competenti che si stanno attivando per chiarire quanto accaduto a cominciare da consiglieri e commissioni dell'Assemblea capitolina».

Il campanellino per chiamare le hostess, la preferenza per quelle giovani e magre, l'allontanamento delle operatrici che non corrispondono a determinati canoni estetici. E poi la frutta da sbucciare e da posizionare nel piatto in maniera simmetrica. Le urla e i rimproveri per motivi futili, gli sguardi giudicanti. Nell'ultima settimana le addette alla sicurezza in Acea hanno denunciato le vessazioni subite da quando nella partecipata del Comune di Roma è arrivato l'amministratore delegato Fabrizio Palermo. Hanno dato, con i loro racconti raccolti da *Repubblica*, il coraggio di parlare anche ai lavoratori di Cassa depositi e prestiti, che lo stesso ha guidato dal 2018 al 2021. Altre testimonianze, di giorno in giorno, si aggiungono da parte di persone diverse tra loro che hanno documenti da mostrare, dettagli da aggiungere, lacrime da versare. Accomunate dalla stessa esperienza ma soprattutto dal precariato e dunque dalla paura di esporsi.

**Il campanellino come negli alberghi di lusso**

Nella lettera anonima che arriva sul tavolo della presidente di Acea Michaela Castelli il 4 gennaio scorso sono scritte una serie di accuse nei confronti dell'ad, tra cui quella di aver «preteso una hostess tutta per lui quando pranza da solo o con ospiti e la chiama con un campanellino come si fa nelle hall di alberghi di lusso e non in un'azienda con capitali pubblici». Più in generale «pretende di essere servito e riverito dalla mattina alla sera con modalità di asservimento da terzo mondo riguardo il rispetto delle donne, le quali vengono sminuite a semplici serve e non persone con dignità, infischiosene del rispetto». L'Ethic officer di Acea, dopo un audit, dice di aver verificato e dichiara che le accuse sono infondate. Insieme alla valanga di testimonianze che però continuano ad arrivare a questo giornale, arriva un video proprio del campanellino: un telecomandino con un pulsante collegato a dei ripetitori di cui uno situato nel cucinotto all'ottavo piano, dove è girato lo stesso filmato. Serve a chiamare la hostess nel momento in cui deve servire una bevanda come il tè o il caffè. Ma anche il cibo. La stessa usanza c'era in Cassa depositi e prestiti. Racconta una ex lavoratrice di Cdp: «Non solo c'era il campanello ma tante volte ho portato dell'acqua alla mia collega che stava all'interno di una stanza, il cosiddetto beverino, in cui c'era un gran caldo. 'Sono diventata un campanello umano', ci diceva terrorizzata dal fatto che l'apparecchietto potesse non funzionare e che avrebbe perso l'ordine per gli ospiti dell'ad». Il campanello prima di Palermo, non c'era.

**In piedi sull'attenti**

L'ordine viene impartito tramite le assistenti o segretarie di Palermo e arriva alle operatrici tramite i loro referenti interni, responsabili della security. Inizialmente la pretesa è che le operatrici stiano tutto il tempo in piedi mentre poi, rac-

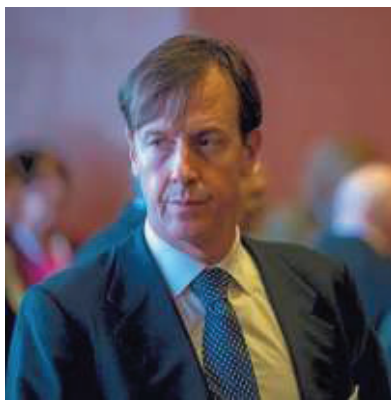
*La rivolta delle hostess*

# Da Cdp ad Acea

## “Io, un campanellino umano Così l'ad umilia le donne”

**Decine di lavoratrici di entrambe le aziende (di cui Repubblica ha nomi, cognomi e contratti) raccontano il loro incubo quotidiano**

di Marina de Ghanuz Cubbe



**L'amministratore**  
Sopra, l'ad Fabrizio Palermo e la presidente Michaela Castelli. A destra, il campanello usato per chiamare le hostess collegato al cucinotto realizzato accanto ai bagni all'ottavo piano della sede di Acea.

contano con una certa ironia, il comando diventa più soft: possono sedersi, ma quando l'ad passa nei corridoi o arriva al piano in ascensore l'hostess deve farsi trovare in piedi, sull'attenti.

**Le scrivanie pulite e da pulire**

Sempre dalla lettera anonima emerge la fissazione di Palermo per la pulizia e l'ordine. Le hostess, che sono assunte dalla società esterna Cosmopol e hanno compiti da receptionist (niente, dunque, che abbia a che vedere con il servizio o con la cucina) hanno una loro postazione e raccontano che lì sopra, l'ad non vuole vedere nulla. Non una bottiglietta d'acqua, né dei fazzolettini: devono essere completamente sgombrati e non è permesso pranzare presso la postazione. Anche le scrivanie dei dipendenti devono essere pulite: ma in questo caso non sono loro a farlo né un'addetta alle pulizie. Sono ancora le addette alla sicurezza a doversene occupare, andando ben oltre le mansioni previste dal contratto. Una lavoratrice lo mostra a *Repubblica*. Essendo assunte

come fiduciarie, hanno il compito di vigilare, accompagnare gli ospiti, occuparsi della reception. Come detto, non c'è nulla che rimandi alla pulizia degli arredi, né tantomeno alla preparazione di cibi e bevande.

**Il tè nel bollitore, la frutta e le penne simmetriche**

«Oltre ad esse umiliante, non siamo autorizzate a fare questo tipo di mansioni, non avendo l'attestato Haccp - ha raccontato una operatrice - e se ci facciamo male non siamo coperte dall'Inail. Ma Palermo una volta ha voluto assistere alla preparazione di un tè e vedendo che la tazza con l'acqua veniva messa all'interno di un microonde si è infuriato. Vuole che sia preparato solo con il bollitore». Altra richiesta pervenuta alle operatrici è quella di «sbucciargli la mela e servirlo in un piattino con accanto il coltello». Questo in Acea. Quando era in Cdp invece era la macedonia ad andare per la maggiore: «Voleva che i pezzetti di frutta fossero disposti in maniera simmetrica», racconta l'ex lavoratrice. Così come le penne:

nella municipalizzata dell'acqua pubblica «ci sono degli scaffali che contengono materiali come quaderni e penne. Lui voleva che le penne con il logo Acea fossero disposte tutte nello stesso

verso e se si accorgeva che erano in 'disordine' ci rimproverava».

**Le discriminazioni**

In Acea «le hostess che stanno all'ottavo piano, quello dell'ufficio di Palermo, devono avere al massimo 40 anni, preferibilmente devono essere ventenni». In Cdp invece una lavoratrice è stata allontanata perché grassa. «All'inizio dovevo stare solo seduta alla postazione in modo che mi si vedesse solo dalle spalle in su. Poi mi hanno spostata al back office, dove non mi vedeva nessuno e infine sono stata mandata in un'altra sede». In Cdp anche i ragazzi dovevano sparire: «Non potevo più fare il mio lavoro, cioè la reception - racconta un ex addetto - perché Palermo voleva vedere solo donne. Non quelle delle pulizie però, costrette a nascondersi e a non farsi vedere, erano terrorizzate».

**Le denunce e le inchieste**

«Avevamo paura e così non abbiamo mai detto nulla - continua il ragazzo - ma tutto quello che è emerso è vero». Pensa lo stesso una sua ex collega, anche lei precaria, che mostra la denuncia arrivata all'ispettorato del lavoro e a Cdp da parte della Cgil. Che «è venuta a conoscenza di spostamenti ingiustificati di postazione del personale» e si augura «che tali variazioni non siano ascrivibili a motivazioni di carattere discriminatorio». Tre persone che hanno lavorato in Cdp in epoca Palermo hanno fatto causa e i processi sono in corso.

**L'ex dirigente**

**Sandri: “I vertici sono complici”**

«Se un capo azienda come Fabrizio Palermo, tanto accondiscendente con i potenti quanto vessatore nei confronti dei "sottoposti", arriva a fare quanto descritto dalle testimonianze riportate da *Repubblica*, vuol dire che si pone il problema della formazione e dei criteri di scelta di una classe di manager chiamati a gestire un bene pubblico». A dire la sua sul caso Acea è Maurizio Sandri, già responsabile delle Relazioni istituzionali della multiutility. Il ragionamento dell'ex dirigente è affidato a Facebook. Nel (lungo) post ce n'è per tutti: «La presidente Michaela Castelli minaccia le dimissioni pur avendo avuto la lettera della lavoratrice ben 40 giorni fa e non ha fatto nulla se non accettare per buone le risultanze di un comitato interno, senza che abbia sentito il dovere di incontrare le lavoratrici. Annuncia dimissioni ma solo per salvare il salvabile. Salvare la reputazione come donna e come manager che i fatti dimostrano essere "complice" di quell'andazzo. Ipocrita!». Quindi sui sindacati: «Sanno



**Ex manager**  
Maurizio Sandri

che (alle lavoratrici, ndr) sono state tolte le scrivanie e che da mesi devono sostare nei bagni per non "disturbare il capo". Sanno che sono oggetto degli strali del manager. Sono mesi che va avanti questa situazione. Eppure solo adesso si dicono indignati. Ipocriti». Così, infine, Sandri replica nei commenti a chi lo segue: «Da ottobre sono chiamato da ex colleghi che mi dicono le cose che leggo in questi giorni».-m.d.g.c.

